

INDICE

EDITORIALE	Pag. 3
RIFLESSIONE STORICA	
D'AGOSTINO G. – <i>Ragionando di Storia: Risorgimento, Resistenza, Costituzione</i>	Pag. 7
DI LEO L. – <i>La grande Cometa dell'Unità d'Italia</i>	Pag. 12
SEZIONE SCIENTIFICA	
USAI A., DI CERBO D. – <i>Note erpetologiche lungo l'alta Valle del fiume Sele</i>	Pag. 17
DI LEO L. – <i>Precisazioni e integrazioni relative all'art.: "Sempre in viaggio", Bollettino n. 37</i>	Pag. 25
SEZIONE DIDATTICO - CULTURALE	
BALZANO G. et. Alii – <i>L'adolescente e la Scuola: esperienze a confronto</i>	Pag. 27
FORGIONE M. – <i>L'adolescenza e la cultura</i>	Pag. 34
RAIANO S. – <i>La prevenzione del danno psico-patologico in adolescenza in un servizio territoriale della ASL n. 1 Napoli Centro</i>	Pag. 48
RAIANO S. – <i>Adolescenza e nostro tempo</i>	Pag. 51
SICA S. – <i>Flash su educazione e biodiversità</i>	Pag. 54
LABORATORIO	
ALFANO M. – <i>Chimica, fisica, biologia... studi ed esperimenti sulla scienza del far da mangiare</i>	Pag. 55
RUBRICA DELLE NOTIZIE	
ATTIVITÀ OTTOBRE – APRILE 2011-2012.....	Pag. 76
LIBRI IN REDAZIONE	
LIBRI PERVENUTI	Pag. 80

BOLLETTINO SEZIONE CAMPANIA A.N.I.S.N.

Autorizzazione n. 2799 del Tribunale di Napoli del 27/07/1978

Spedizione in abbonamento postale – Art. 2 comma 20/c – Legge 662/96 – Filiale di Napoli
Finito di Stampare il 28 dicembre 2011

In caso di mancato recapito restituire all'Ufficio C. M. P. di Napoli
Per la restituzione al Mittente

L'INSEGNAMENTO SCIENTIFICO E I LIBRI DI TESTO SCOLASTICI

Al nostro sito è giunta la lettera di un genitore che, oltre alla risposta, mi ha sollecitato ad alcune considerazioni sulle condizioni attuali della scuola, specchio della società..

La domanda

Ho acquistato proprio oggi i libri di testo per mio figlio che fra qualche giorno inizierà l'avventura della scuola secondaria di primo grado (le "medie"). 11 anni, classe prima.

Ho sfogliato per curiosità il libro di testo per il corso di scienze che si intitola: "Naturalmente" (comprensivo di "Activebook")

Autori: G. A. e A. S.

Editore: Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori

Ebbene, sono andato subito a vedere l'unità che riguardava il "fenomeno vita" comprensivo della classificazione dei viventi. Incredibilmente, per me, viene citato Linneo mentre non compare minimamente Darwin; inoltre, l'evoluzione viene trattata in un paragrafo di non più di dieci righe ed è definita letteralmente "un'ipotesi".

GULP!

Volevo chiederle: è normale? Lei conosce questo libro di testo? È buono? E le autrici?

C'è forse qualche direttiva ministeriale che impedisce di parlare dell'evoluzione come di un FATTO scientifico piuttosto che di un'ipotesi?

La ringrazio per la risposta che vorrà darmi.

Roberto Mondonico

La risposta

Caro Genitore, viviamo in un periodo in cui sembra normale affermare falsità pur di avere visibilità e/o consenso e ciò che è ancora più grave è che molti appoggiano le falsità altrui facendo una sorta di gara per dimostrare di essere i più bravi nell'appoggiarle. È chiaro che una gara preveda un compenso per il quale si è disposti a negare qualsiasi evidenza.

Alcuni anni fa il Ministro della Pubblica Istruzione, Letizia Moratti, vietò che venisse trattato il tema dell'evoluzione nella scuola media, ma contro di lei montò una enorme protesta, per cui ritornò sui propri passi ed abolì la norma. Il grande

scalpore che suscitò questa posizione del Ministro si comprende considerando che l'evoluzione coinvolge tutto l'impianto di un testo. Non si tratta di togliere o inserire un argomento, ma di dare un'impostazione, di basarsi su un nocciolo epistemico che caratterizza tutta la materia. La nostra Associazione ha scritto molto sull'evoluzione. Sono stati pubblicati interi volumi, possiamo indicarle qualche articolo.

Non so se le autrici di questo testo abbiano agito in buona fede, per ignoranza o non piuttosto per farsi strada in qualche modo (è per questo che non ho voluto scrivere i loro nomi per intero) sfruttando un tema, che per alcuni fondamentalisti è ancora in discussione.

Non ci meravigliamo più di niente in quanto constatiamo ogni giorno il grande degrado culturale e morale di molta gente.

La nostra povera Nazione ha celebrato i suoi 150 anni in un mare di contraddizioni e polemiche. Dalla delegittimazione degli organi costituzionali alla pretesa di poter violare le regole, dallo smantellamento graduale degli enti pubblici, che distrugge il senso di appartenenza sociale, al riconoscimento di ogni potere nel danaro, dall'uso intimidatorio dell'informazione al culto dell'apparenza, alla trasgressione impunita.

Dobbiamo condannare la corruzione e la degenerazione della politica ed impegnarci a risanare il tessuto sociale, a rigenerare la democrazia, a promuovere l'uguaglianza nel rinnovare la volontà di perseguire il bene comune. Il popolo italiano ha molte risorse e bisogna far perno su di esse per disseminare e far nascere la speranza, una speranza per un futuro diverso, un futuro in cui gli interessi particolari possano confluire nell'interesse generale e si possa sperimentare la vera democrazia.

Un processo di ricostruzione non può non trovare risorse nella scuola. In una scuola che sappia suscitare nei giovani il senso della solidarietà e dell'appartenenza, la capacità di pensare rettamente, di distinguere i fondamenti della giustizia dalle opinioni infondate, di identificare i valori consolidati provenienti dalla cernita operata da una lunga e consolidata tradizione.

Il modello di scuola-azienda proposto dalla presunta modernizzazione, in questi ultimi anni, è subordinato ad una visione del mondo asfittica, di tipo utilitaristico, in cui la formazione è soffocata da uno stretto asservimento a finalità esclusivamente pratiche. Niente è più lontano dalla "scuola" nel senso originario del termine. Scholé in greco equivale infatti al vocabolo latino otium e sta a designare il libero esercizio di attività che favoriscono la crescita della personalità, la coltivazione dell'intelligenza, della sensibilità, della creatività in maniera totalmente svincolata da qualsiasi attività pratica.

.....La scuola dovrà dunque prefiggersi di sviluppare nel delicato periodo di plasmabilità degli individui, l'adolescenza, attitudini e capacità in grado di

estendere la loro influenza oltre la sfera lavorativa e professionale, di prolungare i loro effetti per l'intero arco dell'esistenza, fornendo ai cittadini strumenti critici che consentano loro di conferire contenuto, valore e dignità al tempo "libero" e di reagire alle massicce tendenze della società dei consumi a invadere e "colonizzare" questa sfera. (Gargano A. – Dossier sulla scuola italiana. Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Napoli MMX).

La riforma Gelmini ha propagandato l'insegnamento di *Cittadinanza e Costituzione*, ma il suo progetto non si ispira alla Costituzione, non promuove la cultura e la ricerca scientifica, ma privilegia la scuola privata a discapito della scuola pubblica, che viene deprivata di risorse, creando ostacoli di ordine economico e sociale e la nuova disciplina *Cittadinanza e Costituzione* non compare nemmeno nei quadri orari; si viene meno in questo modo alle indicazioni europee che sollecitano competenze sociali e civiche. Si è trattato di una riforma che è avvenuta senza nessun confronto, senza nessun criterio, nessun altro scopo se non quello di abbattere la spesa.

Il degrado italiano impone misure immediate ed esige che si parli di *linguaggio della verità*, come ci ha detto il Presidente Giorgio Napolitano, che ci sollecita a reagire *con coraggio e lungimiranza, a prendere in mano il nostro destino* e far progredire la *complessiva condizione umana*. Sono questi valori alti che esigono un profondo cambiamento.

Voltare pagina vuol dire anche inserirsi in un mondo più giusto, che sposi una nuova etica, una nuova economia, che tenga conto del benessere del cosiddetto mondo globale, che prenda coscienza delle risorse naturali, da cui così strettamente dipende la nostra vita. Una nuova politica, che consenta ai giovani e a tutte le persone di crescere e di contare, potrebbe essere una opportunità di vera giustizia.

Caro genitore, la sua lettera pone ancora altri problemi. Il suo è un caso molto particolare ma spesso si sono esaminate problematiche e si sono scritti articoli sui libri di testo, mettendo in evidenza come alcuni temi vengano poco o per niente trattati, mentre si spazia abbondantemente su altri. Ciò rispecchia la formazione dell'Autore, le sue preferenze e competenze, ma evidenzia anche i temi più consolidati e riportati in tutti i testi, poiché "la scienza è un'intrapresa umana e, pertanto, sociale e storicamente contestualizzata" (Costa L. in *Un breve sguardo all'epistemologia post-popperiana*. Bollettino Sezione Campania A.N.I.S.N., N. 12, 1966). Il manuale porta di solito l'idea del *paradigma dominante*, quello a cui fa riferimento anche il ricercatore quando sceglie l'argomento della sua ricerca. L'insegnante ha quindi una responsabilità nella scelta del libro di testo e nell'avvalorare l'idea centrale di esso. Normalmente il testo scolastico rispecchia l'idea che la scienza ha di sé, che è l'idea del *paradigma dominante*, che lo studente

porterà con sé nel corso dei suoi studi e che ispirerà il lavoro dell'eventuale ricercatore. Probabilmente la scelta del libro di scienze, in particolare, è una delle più delicate.

La descrizione della Natura implica concetti a priori, che hanno le loro radici nella metafisica. Essi vengono elaborati dall'esperienza diretta ed emozionale e calati nella realtà con l'impegno costante nello studio razionale ed interdisciplinare. Il valore centrale viene assicurato dalla ricerca e dalla formazione.

L'uso di un testo piuttosto che di un altro può essere fondamentale, specialmente se non si accompagna ad altre attività formative e ad altre fonti di informazioni. In mano ai ragazzi potrebbero capitare testi con paradigmi conflittuali che l'insegnante può proporre inconsapevolmente. Questa occasione potrebbe disorientare, ma essere anche una opportunità se apre alla discussione e all'interrogazione. Ci sarebbe da registrare se alla fine le capacità razionali e critiche degli allievi ne vengono rafforzate o indebolite.

Un *paradigma* scientifico non è come un *paradigma* grammaticale, che offre un modello definitivo e riproducibile, ma è *una sorta di matrice teorica iniziale che, accompagnata da alcune corroborazioni, allude a successi futuri previa un'attività di raffinamento e ristrutturazione, necessaria per spiegare ambiti di fenomeni via via più ampi di quelli originariamente assunti come indicativi* (Costa, idem c. s.)

L'Insegnante di scienze ha una posizione epistemologicamente centrale nella scelta dei testi scolastici e, dunque, si rende necessaria una sua avvedutezza critica.

Assai utile per la scelta di un libro di testo risulta la discussione nel dipartimento scolastico con la partecipazione di altri insegnanti di scienze per un duplice motivo: 1° - per il rispetto che si deve avere verso ogni studente, come verso qualsiasi altro individuo indipendentemente dalla sua età; 2° - per poter offrire ad ogni allievo la possibilità di poter usufruire al meglio delle opportunità offerte dall'insegnamento. Occorre cioè creare non solo l'ambiente più favorevole all'apprendimento, ma offrire anche gli strumenti più idonei allo sviluppo della propria personalità e all'orientamento agli studi successivi. Gli allievi devono acquisire una cultura scientifica sui problemi e sulle prospettive che una società moderna ed avanzata deve fronteggiare.

Sofia Sica